



Quattro cartoline per Lorusso

Il '77 dell'Altrasinistra: le immagini di trent'anni fa e uno speciale annullo postale
L'Università dedicherà allo studente una statua. Dal 20 al 22 settembre convegno storico

ANNIVERSARIO

Domenica si celebra
il trentennale del '77
bolognese

■ di Francesca Cavazza

Quattro cartoline commemorative e un annullo postale per l'11 marzo. È l'idea dei consiglieri dell'Altra sinistra per ricordare Francesco Lorusso, 30 anni dopo la sua morte. Immagini di scontri ed eventi del passato - lo striscione «Francesco è vivo e lotta insieme a noi», Dario Fo e la folla in piazza VIII Agosto, cassonetti rovesciati e un blindato, il manifesto di Radio Alice - e un timbro, che raffigura il muro con i buchi dei proiettili che uccisero il giovane studente e che sarà possibile farsi apporre domenica direttamente su un banchetto in via Mascarella.

E sul solco della memoria si muove anche l'Università di Bologna. Una grande statua lignea, donata all'Ateneo dallo scultore Walter Benecchi e dedicata a Lorusso, verrà collocata a breve nei giardini di via Filippo Re. Dal 20 al 22 settembre, invece, Santa Cristina ospiterà un convegno nazionale organizzato dal direttore del dipartimento di Discipline storiche Alberto De Bernardi per analizzare gli eventi del '77 luce di un più ampio contesto storico.

Modi per ricordare e commemorare, ma anche per ricercare differenze e affinità con il nostro presente. «Poiché a Lorusso non sarà mai dedicato un francobollo, abbiamo chiesto alle Poste di emettere un annullo filatelico» spiega l'occhettiano Serafino d'Onofrio.

All'iniziativa di Prc, Verdi e Cantiere si affianca anche uno studio curato da Pina Lalli, docente a Scienze della comunicazione, e da due collaboratrici, che hanno analizzato gli interventi del Consiglio comunale

in occasione dei fatti di marzo e settembre '77, quando era sindaco Renato Zangheri. «Il dibattito si ferma al rifiuto della violenza, senza cercare ragioni e responsabilità - afferma Lalli -. Lo scontro politico non è quasi mai cercato e il cordoglio prevale sulla riflessione politica. Lo stesso Lorusso viene nominato pochissimo». «Il tema è ancora aperto - osserva Valerio Monteventi, indipendente eletto nelle fila del Prc -. Nessuno ha ancora messo in discussione il ruolo che ebbero delle forze dell'ordine e il consiglio comunale mostrò scarsa capacità di lettura del fenomeno. Anche nei giornali, la morte di Lorusso fu relegata nei sottotitoli». «Allora - sottolinea Roberto Sconciaforni del Prc - non veniva nemmeno riconosciuta la legittimità delle richieste che i movimenti avanzavano. Ma chi governa deve saper rispondere ai problemi che vengono posti». Un piccolo parallelo con gli avvenimenti recenti, l'occupazione dell'Embassy e il corteo contro i Cpt: «Se le istanze dei giovani vengono a lungo ignorate, non ci si deve meravigliare se poi queste esplodono» conclude Monteventi.